

## Opinione scientifica su quattro interrogazioni riguardanti la strategia adottata dall'Unione Europea per il controllo del batterio *Xylella fastidiosa*

### Panel EFSA sulla salute dei vegetali (Plant Health PLH)

#### Abstract

Questo parere viene emesso in risposta ad alcune interrogazioni riguardanti le strategie adottate dall'Unione Europea per il controllo del batterio *Xylella fastidiosa*: i) fattori che influenzano l'espressione sintomatologica e la diffusione di *X. fastidiosa*; ii) l'eziologia della patologia detta CoDiRO (Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivo); iii) la rimozione di piante ospiti come opzione di contenimento o eradicazione; iv) gli effetti collaterali dell'uso di pesticidi. I recenti saggi biologici hanno dimostrato che *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* è l'agente causale della patologia degli ulivi detta CoDiRO, soddisfacendo i postulati di Koch. I sintomi di *X. fastidiosa* nelle piante infette si sviluppano a causa del disseccamento da stress idrico indotto dal batterio, che ostruisce i vasi xilematici. Per questo motivo, gli interventi a supporto della crescita vigorosa e dello sviluppo delle piante possono migliorarne lo stato di salute e la resilienza, prolungando la fase produttiva ed estendendo la fase asintomatica della patologia.

Il presente Panel considera la rimozione delle piante infette, in un approccio su base sistemica, l'unica opzione per prevenire un'ulteriore diffusione del patogeno in nuovi areali. Nella fascia esterna della zona di contenimento, confinante con la zona cuscinetto ('zona buffer'), la rimozione delle piante infette ed un monitoraggio stringente possono essere efficaci nel prevenire la diffusione del patogeno nella zona cuscinetto.

Nelle aree di recente introduzione, come i nuovi focolai individuati nella zona cuscinetto, la rimozione rigorosa sia delle piante infette che di tutte le piante ospiti di *X. fastidiosa*, a prescindere dal loro stato di infezione, nel raggio descritto dalla recente legislazione europea, può essere misura efficace per ridurre la diffusione del patogeno, purché venga amministrata con rigore e le nuove infezioni siano rilevate in tempo.

Infine, la riduzione delle popolazioni di vettori, attraverso l'applicazione di mezzi chimici o biologici, trattamenti meccanici, o altre pratiche sostenibili, può avere effetti nel rallentare la diffusione del patogeno. A riguardo dell'uso di pesticidi, non risultano, al momento, evidenze di effetti negativi di tali trattamenti sull'interazione di *X. fastidiosa* con gli alberi di ulivo infetti, la severità dei sintomi o le conseguenze dell'infezione.

#### Conclusioni

Al Panel è stato chiesto di fornire una valutazione scientifica su diverse affermazioni in discussione circa la strategia di controllo generale dell'Unione Europea nei confronti di *X. fastidiosa* e alcune rilevanti disposizioni di legge previste dalla Decisione (UE) 2015/789. Le conclusioni specifiche su quattro di queste affermazioni sono:

- Sui fattori che influenzano l'espressione dei sintomi e la diffusione di *X. fastidiosa*: il Panel afferma che non è possibile quantificare gli effetti dell'ambiente, la struttura fisica e composizione biologica del suolo e per valutare gli effetti positivi o negativi di particolari trattamenti (applicazioni di erbicidi / insetticidi) su *X. fastidiosa* subsp. *pauca* e sulla malattia CoDiRO sugli ulivi. Questo perché i dati provenienti da studi a lungo termine, in condizioni normali sono carenti. Tuttavia, le pratiche agronomiche per aumentare la disponibilità di nutrienti e l'uso di acqua per supportare lo sviluppo

e la crescita degli organi delle piante sopra e sotto la superficie del terreno può contribuire allo stato di salute delle piante e la resilienza alle malattie, e può prolungare il periodo produttivo della coltura prima che la malattia eventualmente entri in fase sintomatica e il declino pianta non possa essere ulteriormente prevenuto. Il Panel pertanto conclude che l'incidenza, la gravità e la progressione della malattia sono influenzati da fattori abiotici / biotici. Migliorare lo stato di salute di una pianta infetta da *X. fastidiosa* può prolungare la sua vita produttiva, ma non può curare dall'infezione batterica. Tutti i fattori indicati nella comunicazione possono avere un effetto sull'espressione della malattia. Tuttavia, nonostante la validità di questi fattori per l'espressione della malattia, il rischio rappresentato dalla presenza del batterio *X. fastidiosa* per il resto dell'Unione Europea (EFSA Panel PLH, 2015) persiste. E' anche stato dimostrato che *X. fastidiosa* è l'agente causale della malattia CoDiRO negli olivi.

- Sull'eziologia del CoDiRO: il gruppo di esperti conclude che le prove fornite dai recenti esperimenti (Saponari *et al.*, 2016) dimostra che l'isolato *X. fastidiosa* 'De Donno' causa sintomi di CoDiRO negli olivi e quindi è l'agente causale di questa malattia. Tuttavia il Panel vuole anche affermare che il soddisfacimento dei postulati di Koch fornisce sì la prova per il collegamento diretto tra il patogeno e la malattia degli ulivi, ma la presenza di infezioni di *X. Fastidiosa* negli olivi era già sufficiente per la classificazione del suo rischio come indicato nel 2015 dal Panel (EFSA Pannel PLH, 2015).
- Sulla rimozione delle piante ospiti: il Panel conclude che la rimozione di piante infette è un'opzione in grado di ridurre il rischio che, eliminando le fonti di inoculo, può contribuire a ridurre l'incidenza delle infezioni nella zona più esterna del focolaio ed a prevenire l'ulteriore diffusione del patogeno. In particolare nella situazione epidemica del Sud Italia, che è caratterizzata da una zona di contenimento delimitato dal mare circostante e una zona cuscinetto che precede il fronte dell'epidemia in cui il patogeno non è ancora stato introdotto, le misure indicate all'articolo 7 e 6, possono fornire i mezzi per contrastare la diffusione del patogeno in aree non ancora infette. Nella zona di contenimento, nella striscia settentrionale confinante con la zona cuscinetto, la rimozione delle piante infette ed un intenso monitoraggio possono essere efficaci nel prevenire l'ulteriore diffusione del patogeno in un'area che non è ancora stata raggiunta. Per quanto riguarda l'eliminazione di nuovi focolai nelle aree di recente invasione, come la zona cuscinetto, la rimozione rigorosa sia delle piante infette che di tutte le piante ospiti a prescindere dal loro stato sanitario all'interno di un raggio, come descritto nella normativa UE, può essere efficace nel ridurre la diffusione del patogeno, quando rigorosamente applicati e quando le nuove infezioni siano rilevati tempestivamente.
- Sugli effetti secondari dei pesticidi: con riferimento ai trattamenti fitosanitari richiesti dalla Decisione (UE) 2015/789 (articoli 6 e 7), il Panel evidenzia il fatto che, nonostante gli effetti indesiderati dei prodotti fitosanitari, non vi è attualmente alcuna evidenza o effetto negativo di tali trattamenti sull'interazione tra *X. fastidiosa* e gli ulivi infetti e in particolare sulla gravità dell'espressione dei sintomi CoDiRO e sull'esito dell'infezione. Il gruppo di esperti pertanto conclude che l'applicazione dei prodotti fitosanitari contro i vettori di *X. fastidiosa* dovrebbe essere visto in un approccio system-based e mirato alle specifiche situazioni locali. Gli Stati membri possono contare su un sistema molto ben strutturato di valutazione dei prodotti fitosanitari (in cui l'EFSA svolge un ruolo chiave) garantendo un elevato livello di protezione per la salute umana, la salute animale e l'ambiente. Il Panel Plant Health, nella sua valutazione, ha considerato l'uso di pesticidi nella loro complessità, valutando diversi aspetti concernenti la loro efficacia e applicabilità con un approccio olistico. L'applicazione di appropriati trattamenti fitosanitari contro i vettori di *X. fastidiosa* dovrebbe includere, tra gli altri, misure di controllo chimico così come non chimico (compreso il controllo biologico), così come la gestione della vegetazione.